

La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA



VOCI NOSTRE 2022 **PREMIO ALLA PICCOLA LARA** IL PUBBLICO DELLA GARA CANORA SCEGLIE LA CANZONE DEDICATA A JULIJA

Ritorna Ethnoinsula

**Concerto dedicato
a Pier Paolo Pasolini**

Turismo in rilancio

**Maratona di eventi
e manifestazioni**

Amelio Babič

**Ha 100 anni il
connazionale più longevo**

La voce del mandracchio

NR. 178 / GIUGNO 2022 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

SOMMARIO

- 3 **Ethnoinsula 2022**
Omaggio a Pasolini
- 4 **Cineforum ragazzi**
Notte al Manzioli
- 5 **Anniversari**
Amelio Babič centenario
- 6 **Cultura amatoriale**
Cori sul palco
- 6 **Voci nostre**
La piccola Lara tra i vincitori
- 7 **Abbazia**
Torneo di briscola
- 8 **Arte**
Mostra di Blaženka Rocco
- 9 **Scuola elementare**
Turismo e arte
- 11 **Turismo**
Risultati e prospettive
- 12 **Storia isolana**
I Drioli
- 13 **Antichi mestieri**
Il restauro di barche
- 14 **Solidarietà**
Aiuti isolani agli ucraini
- 15 **Elezioni**
Al voto per Ul e nelle Ci
- 16 **Escursione Gradisca**
Ricordando A. Bressan

Tempi che corrono

Editoriale Non si riesce a sentire un po' di sollievo ed è già ancora crisi

La gente stenta ad abituarsi, ma sarà meglio farlo. Con i tempi che corrono non è ipotizzabile considerare chiuso un problema, che ne emerge subito un altro. Abbiamo tolto le maschere protettive perché ci è stato spiegato che il Covid non è più una minaccia reale. Sebbene titubanti lo abbiamo fatto e ci siamo lasciati investire da una strana volontà di tornare a vivere, di incontrare amici e parenti, di partecipare ad eventi, anche di massa, pur sapendo in cuor nostro che il pericolo permaneva. Alcuni di noi hanno imparato a loro spese che era meglio farsi guardare storto o prendere qualche critica, piuttosto che farsi contagiare abbandonando le prevenzioni usate per anni. Il Covid, infatti, è ancora in agguato, genera mini-focolai di contagio nelle nostre calli, anche a Isola e non rispetta le statistiche ufficiali. Molti lo scambiano o vogliono farlo per una semplice influenza, trasmettendo ulteriormente il morbo. Se questa epidemia non ci bastasse ne arriva subito un'altra, la peste delle scimmie, ancora più terribile e impressionante. Ci affidiamo al nuovo governo,

ai suoi esperti per contrastare i problemi in ogni settore e non ci resta che sperare siano all'altezza del compito che hanno appena assunto. Nel nostro piccolo di Comunità nazionale italiana i temi da affrontare sono sempre gli stessi e riemergono, a loro volta come un'epidemia, in continuazione. Tentare di affermare la propria storia, le antiche tradizioni, ri-mediando i torti dei passati regimi, porta a subire feroci critiche da parte di chi ci vive a fianco, è un intellettuale e dovrebbe conoscerci ormai da decenni. Invece si viene tacciati di revisionismo, addirittura nazionalismo come i connazionali di Pirano per la vertenza di Santa Lucia. Il ripristino di un toponimo, che sembrava concordato ha scatenato una violenta campagna contro la componente italiana nelle nostre terre. Superato lo sconcerto iniziale, ci si rende conto che forse è un bene sapere effettivamente cosa si pensa della storia, della posizione che la CNI ha, nonostante tutti gli sforzi fatti per mantenere un ruolo propositivo nella nostra società, per offrire la nostra lingua e cultura come un valore aggiunto per queste terre. Ovviamente non bisogna generalizzare, dimenticando chi rispetta la nostra "diversità" e mantiene vivo il desiderio di convivere pacificamente, accetta la nostra lingua, compreso il bilinguismo e non ci vede come un pericolo latente. Sperando che i detrattori rimangano, a loro volta, nettamente isolati e in minoranza.

GIANNI KATONAR

IN COPERTINA: Lara Radoković e la prozia Patrizia Korošec

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: Gianni Katonar

Redazione: Maja Cergol, Kris Dassena, Lia Grazia Gobbo, Anna Maria Grego
Mariella Mehle, Claudia Raspolič, Vita Valenti, Jessica Vodopija

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: www.ilmandracchio.org

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

OMAGGIO A PIER PAOLO PASOLINI

Ethnoinsula presenta il concerto Lyra musica e poesia del Friuli Venezia Giulia

Se la poesia e la musica hanno il potere di emozionare e possono vivere facendo a meno l'una dell'altra, quando unite, la loro forza si moltiplica. Un esempio ne è stato il concerto "Lyra", dedicato alla memoria di Pier Paolo Pasolini (1922-1975), che ha unito la poetica friulana alla musica, previsto nel 2020 e saltato in seguito all'avvento della pandemia. L'appuntamento rientra all'interno della tradizionale manifestazione "Ethnoinsula", tesa al recupero dei ricchi valori e delle grandi tradizioni culturali e linguistiche comuni dell'ambiente

istriano, nata da un'idea del compianto Luciano Kleva nel lontano 2003. In questo ambito, la Comunità Autogestita per la Nazionalità Italiana di Isola, organizzatrice dell'evento, offre solitamente nei mesi invernali, manifestazioni di indubbia qualità. Per l'edizione di quest'anno, sono stati proposti il pianista Stefano Battaglia e la cantante Elsa Martin, già ospite al Manzioli assieme al suo gruppo, in occasione della edizione di "Ethnoinsula" del 2013, quando ha presentato al pubblico isolano

la sua opera prima, "vERsO", un album di sintesi fra tradizione e innovazione dedicato al mondo friulano. La Martin e Battaglia collaborano già dal 2016, accomunati dalla passione per la ricerca intorno alla poesia friulana del '900. Dal 2019 la cantante è anche membro dell'ensemble di improvvisazione «Tabula Rasa» guidato da Battaglia. Nello stesso anno, hanno realizzato assieme il disco "Sfueâi" (Artesuono, 2019) finalista alle Targhe Tenco nella sezione "miglior disco in dialetto", una silloge sono-

ra con poesie tra le più importanti della produzione friulana di diversi autori tra i quali, oltre a Pasolini, anche Novella Cantarutti, Amedeo Giacomini, Federico Tavan, Maria di Gleria e Pierluigi Cappello. Elsa Martin ha riscosso numerosi riconoscimenti per il proprio operato, attiva in ambito teatrale in veste di compositrice e nella sola performance, ma anche nel dialogo con altre arti multimediali e performative. Stefano Battaglia, è un artista talentuoso ed affermato, che in qualità di concertista classico, ha partecipato a numerose ras-

porte dei suoi confini si aprono verso universi tanto distanti tra loro. L'idea per trasferire in musica il Pasolini friulano, è scaturita dal suo stesso prezioso lavoro di ricerca riassunto nel suo Canzoniere italiano, un'antologia di poesia popolare che disegna un ritratto vivissimo, poetico e critico, degli italiani e delle loro radici regionali. "In quest'ottica, il dialetto in veste di lingua, come recupero e ricerca, non solo come sopravvivenza di ciò che è puro e incontaminato, ma come possibile ponte tra origine e futuro, lingua di terra e di metafore,

di radici e simbolismi, che comprende al contempo la purezza rustica del mondo contadino e le diversità della sperimentazione letteraria, le parole arcane discese dai padri, misteriose eppure così chiare, ma anche una storia di laboratorio, linguistico che porta le tradizioni trecentesche in una dimensione del tutto emotiva, oltre, al di là del significato stretto della parola stessa" hanno precisato i due artisti. Ne è nato un progetto musicale coinvolgente ed intenso, valorizzato dalle doti canore e interpretative della Martin e

la composizione e gli arrangiamenti di Battaglia. Il programma ha previsto per la maggior parte le liriche di un Pasolini, che dialoga con le sue radici, tratte da "Poesie a Casarsa", composte quando era solo ventenne, un libretto di quattordici componimenti uscito alla fine di luglio 1942 che con nuove integrazioni confluisce nel 1954 nel volume primo de "La meglio gioventù".

MARIELLA MEHLE
FOTO: AGNESE BABIĆ



PALAZZO MANZIOLI: Elsa Martin e Stefano Battaglia in una fase del concerto

segne italiane ed europee proponendo un repertorio bachiano. Nel 1986 è stato premiato al Festival "J.S. Bach" a Dusseldorf come miglior giovane interprete dell'anno e nel circuito jazzistico è stato premiato dalla rivista Musica Jazz come miglior talento del 1988. Nel 1997 ha riscosso il premio dalla Radio Nazionale di Bruxelles come miglior giovane pianista europeo e l'anno successivo quale migliore musicista emergente. Il Friuli Venezia Giulia è una regione affascinante come tutte le terre di frontiera, ma le

CINEFORUM RAGAZZI

Harry Potter vola a Palazzo Manzioli con i suoi film

Sabato, 21 maggio si è svolto l'ultimo incontro del ciclo di eventi "Cineforum Ragazzi", evento dedicato ai bambini della Comunità italiana e organizzato in seno alla CI »Pasquale Besenghi degli Ughi« dalla famiglia Štule. Durante l'evento vengono proiettati i film scelti

ma le richieste erano state quasi il triplo. In futuro si prevederanno più posti per fare in modo che possano partecipare ancora più bambini.

Gli organizzatori ammettono di essersi divertiti un sacco e di aver passato delle belle ore assieme ai ragazzi. "Bisogna

avere tanta pazienza e metterci grande cura", ha spiegato Nataša Štule, che di professione fa l'educatrice. "La coordinatrice culturale, Agnese Babič, ci ha aiutato con gli inviti, poi ci siamo occupati noi di intrattenere i ragazzi e di mantenere un'atmosfera

tra filosofale e Harry Potter e la camera dei segreti. Tra il giovane pubblico c'era molto entusiasmo e molto interesse per entrambi. "Siamo stati svegli fino a tardi", ha spiegato Nicola Štule. "I bambini hanno apprezzato tantissimo i film e ci hanno chiesto di proiettare anche le altre parti". I film di Harry Potter sono stati richiesti spesso, in varie occasioni da tutti i partecipanti. "Noi cerchiamo di proiettare film a tema, ma quelli che tutti vogliono guardare in ogni occasione rimangono sempre i film di Harry Potter" aggiunge Nicola Štule, "probabilmente ci toccherà creare un evento dedicato alle altre parti della saga".

Le proiezioni sono continuate fino a tarda notte e i bambini sono andati a dormire tranquilli e entusiasti della serata. Prima di tornare a casa hanno fatto un'abbondante colazione con briocche e cacao caldo e hanno guardato fino alla fine la terza parte di Harry Potter. "Il Cineforum dovrebbe proseguire a ottobre" annuncia Nicola Štule "quando pianifichiamo di proiettare diversi film incentrati sulla Festa di Halloween, più tardi sul Natale e ancora altro".

LIA GRAZIA GOBBO



PALAZZO MANZIOLI: Visione del film dai sacchi a pelo

dai ragazzi che pernottano negli spazi di Palazzo Manzioli.

"Per questa occasione abbiamo deciso di proiettare alcuni film della saga di Harry Potter" spiega Nicola Štule, uno degli organizzatori. "Ci hanno chiesto più volte di presentarlo, ma è anche uno dei film più apprezzati". Harry Potter era originariamente una serie di romanzi fantasy, scritti dalla scrittrice Joanne K. Rowling che hanno dato più tardi vita ai famosissimi film. La saga è tutt'ora una delle più apprezzate al mondo e conta numerosi fan. A Palazzo Manzioli si sono presentati tantissimi ragazzi, tutti muniti di sacco a pelo e pigiama. "Non ci aspettavamo che sarebbero arrivati così tanti ragazzi", ha commentato Nataša Štule, l'altra animatrice "però ci ha fatto molto piacere. È sempre bello passare del tempo assieme e guardare dei film". I posti disponibili sarebbero stati venti,

pacifica e tranquilla". Non sono mancati nemmeno i bambini che, oltre a giocare, hanno anche dato una mano agli organizzatori con la preparazione della sala, trovando un'occasione in più per divertirsi. Per l'occasione gli organizzatori hanno ordinato varie pizze e hanno preparato dei popcorn per creare un'atmosfera simile a quella di un cinema. Durante la serata sono stati proiettati i primi due film della saga, Harry Potter e la pie-



PALAZZO MANZIOLI: La colazione prima di tornare a casa

I CENT'ANNI DI AMELIO BABIČ

Festeggiato il connazionale isolano più longevo

Il 7 maggio scorso ha compiuto la veneranda età di 100 anni, il nostro connazionale AMELIO BABIČ di ISOLA. Il signor Amelio è di sicuro il nostro connazionale più longevo. Un bel giorno da ricordare e da festeggiare, perché non succede ogni giorno di avere vicino a noi una persona interessante e che faccia parte del nostro sodalizio. Lui è stato sempre uno di noi. Finché ha potuto, ha sempre partecipato assiduamente alle serate che si svolgevano nella Comunità degli Italiani Pasquale Besenghi degli Ughi, agli spettacoli teatrali, d'istruzione, alle serate conviviali, unendosi a noi anche nelle gite organizzate o semplicemente per scambiare quattro parole in nostra compagnia. Noi



ISOLA: Amelio Babič (Foto: Archivio personale)

eravamo tutti al corrente che negli ultimi due anni o poco più Amelio fosse limitato negli spostamenti e con qualche problemuccio di salute. È stato sempre una persona allegra, divertente, simpatica e rispettosa. Era sempre pronto a farci rallegrare con aneddoti, barzellette e raccontandoci cose interessanti e molto divertenti. Anche se il tempo è passato molto in fretta e negli ultimi due anni siamo stati divisi per colpa del COVID, Amelio non è cambiato internamente. Rimane la persona che abbiamo conosciuto in passato. Nel giorno del suo centesimo compleanno io gli ho fatto visita, per portargli gli auguri di persona. Non ero sicura di poterlo incontrare da vicino, però sono riuscita a fargli gli auguri, grazie al volere dei figli. Non sono mancati neanche gli auguri da parte della Comunità autogestita della nazionalità italiana di Isola, della Comunità degli italiani P.Besenghi degli Ughi di Isola con il presidente Robi Štule (che non ha potuto incontrarlo di persona), ma gli ha

inviato un mazzo di fiori rossi ed una letterina preparata dal Gruppo « NOI PER VOI » per questa grande occasione. Ci sono stati anche molti connazionali che gli hanno spedito gli auguri tramite FACEBOOK e tanti altri che lo hanno ricordato nei loro pensieri. Nel giorno del suo centesimo compleanno, l'ho trovato sorridente, felice e anche un po' stupito. Infatti, quando ci siamo rivisti non faceva altro che ripetermi che era incredulo di aver raggiunto questo giorno speciale e diceva che questi cent'anni gli erano volati via. »Non avrei mai potuto credere di poterli festeggiare insieme ai miei cari. Cent'anni sono tanti«. Io gli avevo risposto che doveva goderselo questo momento magico. Infatti, lo



ISOLA: Fiori e auguri per Amelio

avevo trovato molto felice mentre apriva i suoi regali, attorniato dai suoi figli e da suo genero. Al signor Amelio ho promesso, di rivederci a dicembre per rallegrarci insieme per le festività natalizie, come abbiamo sempre fatto fino ad oggi. Il gruppo « NOI PER VOI » non si dimentica mai dei nostri connazionali, delle persone che sono state presenti nel lungo percorso della nostra vita sociale, politica e culturale e assieme al presidente Robi Štule, cerca di far pervenire loro gli auguri in varie occasioni dell'anno. Che dire altro? Tutti insieme cogliamo l'occasione di salutare il nostro connazionale Amelio, augurandogli ancora tanti di questi giorni insieme ai propri cari e di poter rimanere tra di noi il più a lungo possibile, di rimanere sempre la persona che abbiamo conosciuto: buono, altruista, onesto, allegro e sorridente.

AUGURI, AUGURI, AUGURI.

PATRIZIA KOROŠEC

I GRUPPI AMATORIALI ISOLANI

La loro importanza rimarcata al Cinema estivo Arrigoni

Il coro Haliaetum della CI Pasquale Besenghi degli Ughi di Isola ha dato il suo contributo alla settimana della cultura amatoriale – l'evento tradizionale, organizzato dal Fondo pubblico della Repubblica di Slovenia per le attività culturali. Ricchissimo il programma, con oltre 1000 iniziative in tutto il Paese. Nel cinema estivo Arrigoni il nostro coro si è esibito con tre brani: “Senza fine” di Gino Paoli e due omaggi alla tradizione istriana con “No go le clave del porton” e “Isola dei pescadori”. La presentatrice della rassegna, Nina Mernik dell'associazione culturale di Corte d'Isola, ha rilevato l'attività ininterrotta del coro iniziata nel 1975. “Numerosi i concerti sia in Slovenia che all'estero e i progetti, tra cui “Serata Illersberg”, dedicato al più grande compositore triestino del ventesimo secolo –Antonio Illersberg– le cui composizioni corali sono state presentate nel corso di varie esibizioni in Istria e in Friuli. Il Haliaetum ha inoltre partecipato a una serie di progetti per la tutela del canto popolare promossi dal Comune di Fontanafredda e dalla Comunità stessa, organizza il Concerto di Primavera e l'Incontro Internazionale di cori e partecipa al Concerto dell'Amicizia” – ha spiegato la Mernik. All'evento nel cinema estivo -organizzato in collaborazione con il Centro per le manifestazioni del Comune di Isola- hanno cantato, oltre al Haliaetum, numerosi cori



ISOLA: Il coro Haliaetum sul palco

isolani - segno che il canto è nella cittadina molto apprezzato benché non sempre sia facile fare leva sulle giovani generazioni. Gli sforzi raggiungono appieno lo scopo della settimana amatoriale: quello di promuovere queste attività, che pur essendo dilettantistiche, contribuiscono a rafforzare i legami di amicizia e promuovere la cultura. Alcune iniziative si svolgono, infatti, anche oltre confine.

CLAUDIA RASPOLIĆ

SUCCESSO PER LA PICCOLA LARA

Il pubblico premia “Una canzone per Julija” della CI Pasquale Besenghi

A metà maggio si è svolta presso il Centro per le manifestazioni e la cultura a Cittanova la 50. esima edizione de Festival della canzone per l'infanzia “Voci Nostre”, promossa dall'Unione Italiana. Sono state 18 le canzoni in gara portate sul palco da 28 minicantanti delle Comunità degli Italiani di Ancarano, Bertocchi, Buie, Capodistria, Cittanova, Crevatini, Dignano, Grisignana, “Pasquale Besenghi degli Ughi” Isola, Gallesano, Mompaderno, Pirano, Pola, Rovigno, Salvore, Umago, Valle e Vi-

sinada. A valutare i brani è stata una giuria di 5 esperti, che ha assegnato il Premio “Vlado Benussi” per la miglior canzone nel suo insieme a “Mi sconnetto” interpretata da Étienne Diabaté Omerzelj della CI di Caspodistria, che ha portato a casa anche il Premio per il miglior testo firmato da Massimo Seppi. Il Premio per la miglior musica invece, è andato al brano “Protesto!” di Leonardo Klemenc e interpretata da Desire Vincoletto Kleva della CI di Bertocchi, mentre il Premio per il migliore arran-

giamento è andato a “Due amiche per la pelle” del duo Veronika Krajcar e Veronika Tanković della CI di Pola. Infine, la giuria formata da ragazzi non esecutori, proposti da ogni singola Comunità degli Italiani che ha partecipato al Festival, ha assegnato il Premio Simpatia a “Il granchietto (granseto) del moletto” di Giulia Bianchini e Maria Sara Paparella della CI di Crevatini. In palio però, c'era anche il Premio del pubblico, che poteva votare sulle pagine Facebook del Festival della canzone per l'infanzia “Voci

Nostre” dal termine della manifestazione fino alle ore 12 del 21 maggio. A portare a casa questa vittoria è stata la giovanissima isolana Lara Radojkovič, con il brano “Una canzone per Julija”, che ha rappresentato la Comunità degli Italiani “Pasquale Besenghi degli Ughi”. Il componimento è il frutto della collaborazione a più mani. Il testo è stato composto dalla prozia dell’interprete, Patrizia Korošec, che da tempo voleva mettere in musica una filastrocca, che cantava alla pronipotina Julija che è diversamente abile e alla quale è legata da un affetto profondo. “Ho voluto dedicare questa canzone a Julija, perché le piace molto ascoltarci mentre canto. Questa, in particolare, le piaciuta da subito ed ho voluto renderla felice. Con questa partecipazione e con la vittoria, posso dire, di aver reso felici entrambe” ci ha confidato la Korošec, che per portare a compimento il progetto, si è avvalsa della preziosa collaborazione del giovane fisarmonicista e cantante Gianluca Prelogar di Umago. È un veterano al concorso canoro, in quanto in passato vi ha partecipato come minicantante, rappresentando Matteredada e tra l’altro è un collaboratore della «Besenghi» dai tempi quando frequentava la scuola media “Pietro Coppo”. Ora è uno studente di italianistica all’Università del Litorale e collabora attivamente con diverse comunità



ISOLA: Lara con il suo mentore Gianluca Prelogar

del Buiese e Umaghese. “Con Patrizia avevamo da tempo l’idea di metter fuori questa canzone, che riguarda un fatto reale, parla della pronipotina. Patrizia aveva scritto la bozza e il ritornello che era molto orecchiabile e per mettere assieme il testo, il lavoro è durato più di 6 mesi. Ho poi coinvolto la maestra Vesna Jugovac Pavlovič di Cittanova, mia insegnante di musica presso la scuola di Buie, che ha sistemato le strofe e poi le ha musicate. L’arrangiamento è stato, quindi, affidato a Edi Acquavita” ci ha detto Prelogar mentore di Lara, aggiungendo che la minicantante è stata molto brava a gestire l’emozione per la sua prima partecipazione al concorso e per la canzone dal contenuto che tocca la sua sfera affettiva personale e familiare.

Nonostante il retroscena sia stato svelato solo ora, i versi musicati e l’interpretazione, hanno comunque colpito il pubblico, che ha espresso la propria preferenza, regalando il maggior numero di consensi a “Una canzone per Julija”. “Per me questo è il premio più importante che mi potesse essere conferito” ha rivelato la Korošec mentre Prelogar ha espresso la propria soddisfazione ed emozione per la vittoria in occasione della 50.esima edizione di “Voci Nostre”, concorso al quale è particolarmente affezionato.

MARIELLA MEHLE

TORNEO DELL’AMICIZIA

Un appuntamento “carego” di divertimento e sano agonismo

Dopo due anni di pausa forzata dovuti alla situazione epidemiologica, domenica 22 maggio si è svolto uno degli incontri più attesi degli amanti della briscola e del tressette. Il Palasport “Marino Cvetković” di Abbazia è tornato ad ospitare il Torneo dell’Amicizia, organizzato dalla Comunità degli italiani locale, in collaborazione con l’Unione Italiana. Quest’anno ha aderito alla manifestazione un numero alquanto inferiore di sodalizi e giocatori, che sono stati circa un centinaio, che, però, non hanno mancato di manifestare tutta la loro felicità ed entusiasmo per questo tradizionale appuntamento, giunto ormai alla 43.esima edizione. “Questi scambi tra le Comunità sono la nostra forza, che ci dà coraggio di continuare a batterci per le nostre tradizioni e per il nostro futuro” ha sottolineato la

presidente della CI di Abbazia Sonja Kalafatović nel saluto introduttivo. Quella delle carte si è dimostrata nuovamente una tradizione importante sia per i giovani sia per chi ci gioca da oltre mezzo secolo. Tra i partecipanti, in rappresentanza di 18 comunità e dell’Associazione dei Giovani della CNI, pure tre coppie che hanno difeso i colori della Comunità degli Italiani “Dante Alighieri” di Isola. La coppia composta da Loredano Pugliese e Aleš Kodrič ha finito ben presto la gara nel tressette maschile, dovendo ammettere la netta sconfitta contro la coppia di Dignano. Pure nella briscola maschile gli isolani Aldo Pulin e Peter Cek, hanno dovuto sfidare i “bumbari”, vincendo in questo caso per 2 a 0. Agli ottavi di finale si sono trovati davanti gli avversari della Comunità di Draga di Moschiena, alla quale

è stato più complicato strappare la vittoria per qualificarsi ai quarti. Pulin e Cek purtroppo non sono riusciti a superare l'ultimo scoglio verso le finali, perdendo per 0 a 2 contro Buie, risultati poi i vincitori del torneo. Nonostante la mancata finale, sono riusciti, comunque, a piazzarsi sul gradino più basso del podio, imponendosi contro Parenzo nella sfida per il terzo posto. Ad aggiudicarsi la seconda piazza sono stati i rappresentanti di Laurana. Meno intensa, ma comunque vivace, la competizione femminile che in ambo le categorie, ha visto sfidarsi soltanto tre coppie. Quest'anno nella briscola femminile per la "Dante" sono "scese in campo" Valeria Gržentić e Kris Dassena che hanno avuto come avversarie



ABBAZIA: La selezione della Dante

tavolo hanno nobilmente condiviso con le ragazze qualche dritta e anche lezione di vita, rendendo questo incontro intergenerazionale di sano agonismo e convivialità ancor più significativo.

KRIS DASSENA

MOSTRA PERSONALE DI BLAŽENKA ROCCO

Conosciamo una delle pittrici più impegnate de «La Macia»

Blaženka Rocco è una pittrice del gruppo artistico "La Macia", guidato da Fulvia Grbac. Quarant'anni fa si trasferisce a Capodistria e scopre il territorio del Litorale e la passione per il disegno. Dal 1993 segue vari corsi affinando la propria tecnica, diventando sempre più precisa e dettagliata nel cogliere particolari della natura, dei frutti e dei fiori che ama dipingere. La sua attuale mentore ha per lei parole d'elogio per la mole di lavoro che si impone, per i progressi fatti negli ultimi anni e per la capacità di immortalare in modo realistico i soggetti che sceglie, salvo poi scomporli in composizioni che diventano astratte. Sino al 16 giugno le opere di Blaženka Rocco sono esposte presso gli spazi di Palazzo Manzioli in una mostra personale, inaugurata il 27 maggio dal presidente della «Besenghi», Robi Štule. Noi del Mandracchio abbiamo fatto un paio di domande all'artista per conoscerla meglio.



Blaženka Rocco davanti a uno dei suoi quadri (Foto: archivio personale)

MANDRACCHIO: Com'è cominciato il suo percorso artistico?

B. ROCCO: Quando ero piccola facevo tanti disegni per la scuola, davo una mano a riempire i corridoi e le aule. Quarant'anni fa mi sono trasferita a Capodistria e nel '93 ho cominciato pian piano a partecipare a diversi corsi di disegno. Prima sono andata a Pirano, dove ho conosciuto e collaborato con Fulvia Zudič e Liliana Stipanov, dopo mi sono spostata a Isola, dove ho partecipato ai corsi di Fulvia Grbac. Passo molto tempo all'aperto e mi piace un sacco "ingrandire" i dettagli e i colori che vedo. Disegno tanto, quando posso prendo gli acquerelli e osservo ciò che mi circonda. Anche quando sono dovuta restare a casa, durante la pandemia, mi sono distratta facendo numerosi disegni.

MANDRACCHIO: Come nasce una sua opera? A cosa si ispira?

B. ROCCO: Nel mio tempo libero guardo e cerco idee, poi le

metto su carta. Come menzionato prima amo tantissimo la natura, mi affascinano particolarmente le rose, le ginestre, i rami d'ulivo e altre piante. Al momento ho difficoltà nel disegnare il mare e le pigne, il mare sembra diverso ogni mattina, invece le pigne sembrano tutte uguali, ma non lo sono. Quando realizzo le mie opere uso spesso anche l'astratto, non mi piace fare disegni realistici, preferisco usare la fantasia. Sono anche una persona che ama tantissimo sperimentare, durante un corso ho scoperto la grafica e ho imparato a tracciare linee e a creare dei disegni bellissimi e semplici.

MANDRACCHIO: Qual è il suo rapporto con i colori o con il bianco e nero?

B. ROCCO: Adoro tantissimo i colori, penso che siano essenziali e che diano vita alle opere. Durante alcuni corsi di disegno ho creato delle opere a colore basata su foto bianche e nere, è diventata la mia attività preferita e mi diverte

tantissimo interpretare i colori delle foto. Di solito disegno cose vive e le ingrandisco osservando i dettagli e i colori, usando sempre l'astratto. Per me è tutto bello e devono esserci i colori, i contrasti e viceversa.

MANDRACCHIO: Cosa tratta la sua mostra?

B. ROCCO: La mia mostra è composta da tanti disegni basati sulla natura, qua e là c'è anche qualche disegno di case. Sono esposte diverse parti della natura e sono ricche di colori, non la definirei natura morta perché io disegno sempre all'aperto, quando le piante sono vive. Ho realizzato opere di diverso formato e di diverse parti della flora, mi sarebbe piaciuto mettere ancora qual-

che cosa, ma mi sono dovuta adattare agli spazi del palazzo. Insomma, chi vuole saperne di più deve venire a vedere la mia mostra, sono sicura che piacerà.

LIA GRAZIA GOBBO



PALAZZO MANZIOLI: Blaženka Rocco con Robi Štule e Fulvia Grbac

NE COMBINIAMO DI TUTTI I COLORI

Mostra di creatività per i bambini

Allestita al piano inferiore di Palazzo Manzioli la mostra "NE COMBINIAMO DI TUTTI I COLORI". Come consuetudine l'anno scolastico sta giungendo al termine ed il nostro Istituto in collaborazione con la CAN locale e le due Comunità degli italiani isolane, ha voluto nuovamente concludere in bellezza con un'esposizione dei lavori dei nostri bambini. In mostra espolti i lavori selezionati, tra quelli realizzati durante l'anno scolastico 2021/2022 dai bambini

della Scuola materna "L'aquilone" e degli alunni della Scuola Elementare "Dante Alighieri". Un'esibizione di lavori variopinti e vivaci, che rappresentano al massimo la creatività spensierata dei nostri bambini e dei nostri alunni. La mostra è rimasta aperta al pubblico nella seconda metà di maggio. Nell'ambito dell'evento, espolti anche i lavori premiati al Concorso di letteratura e arti figurative 2021, promosso dalla CAN di Isola.



PALAZZO MANZIOLI: I bambini con Agnese Babić



PALAZZO MANZIOLI: L'allestimento della mostra nell'atrio

TURISMO E ASILO

L'acqua, la sua importanza e i benefici per la salute e la vita in generale

Anche quest'anno la scuola materna dell'Aquilone di Isola ha preso parte al progetto nazionale Turismo e asilo, che aveva come tema principale l'acqua e i suoi benefici. L'acqua rappresenta, da sempre in tutte le cultu-

attività organizzate dalle loro insegnanti.

I bambini hanno visitato il parco naturale delle Saline di Sicciole e scoperto come si forma il sale. Hanno imparato gli stati di aggregazione dell'acqua, alcuni hanno svolto



ISOLA: Gli alunni con i loro mentori

re un simbolo di purificazione, rinnovamento, fertilità e cura. Nella vita di tutti i giorni l'acqua viene usata in vari modi: la beviamo, la usiamo per lavarci e per lavare le stoviglie, i vestiti, le nostre case, le nostre auto, ma la usiamo anche per curare il nostro corpo e creare in esso una sensazione di piacere. Per questo motivo è importante far conoscere e insegnare ai bambini il rispetto per questa risorsa donataci dalla terra.

Lo scopo del progetto era quello di far conoscere ai bambini l'acqua anche dal punto di vista del benessere e come spesso viene usata nel turismo. I bambini dai più piccoli ai più grandi, hanno avuto modo di partecipare a diverse



ISOLA: Una delle terapie con l'acqua

esercizi ginnici e di yoga vicino al mare, i più piccoli invece hanno fatto l'esperienza del percorso Kneipp.

I bambini hanno provato ad assaggiare diversi tipi di acqua ed hanno creato dei lavoretti con l'acqua e il sale. Alcuni di loro si sono cimentati nel travasare l'acqua e ad osservare i suoi riflessi. Inoltre, si sono divertiti a farle cambiare colore con l'aggiunta del colore a tempera.

Le nuove esperienze vissute dai bambini sono state raccolte dalle insegnanti e presentate sui cartelloni che sono esposti alla Biblioteca civica di Isola.

TJASA ŠTEFANČIĆ

RILANCIO IN GRANDE STILE

Isola all'insegna degli eventi e manifestazioni estive

Isola si accinge ad avviare una maratona di eventi che animeranno l'estate 2022: infatti saranno oltre 150 gli appuntamenti culturali, gastronomici e sportivi che si snoderanno in buona parte nel centro storico, nel parco Pietro Coppo e al cinema estivo Arrigoni. “Speriamo che contribuiranno a riportarci alla spensieratezza, quella che tanto ci è mancata causa la pandemia” è l'auspicio del Centro per la cultura, le manifestazioni e lo sport, espresso durante la conferenza stampa, convocata per presentare il calendario degli eventi. Un ruolo importante lo avrà la Comunità



BELVEDERE: Pontile a mare

Nazionale Italiana, che dal 19 al 22 luglio in piazza Manzoli festeggerà il decimo anniversario di “Isola in Musica”, appuntamento che ha sempre visto una buona presenza di pubblico, grazie alla scelta di musicisti di prestigio. L'anno scorso, ad esempio, si era esibita Antonella Ruggiero, una delle cantanti più versatili del panorama musicale italiano. L'edizione del 2022 è ancora in fase di preparativi, ma la coordinatrice culturale della CAN di Isola Agnese Babič, ha assicurato che si manterrà alto il livello artistico del cartellone. È, invece, già certo che ci sarà Renato Chicco, pianista jazz di levatura internazionale, a cui verrà ufficialmente conferito il premio Isola d'Istria 2021: causa la pandemia la cerimonia di consegna è stata più volte rimandata. La Babič, inoltre, conferma il laboratorio per i bambini con Fulvia Grbac e la sorveglianza estiva. È ottimista anche Dean Kocjančič, direttore dell'Ente per il turismo: “I numeri dei primi quattro mesi del 2022 rivelano il 24% in più di presenze rispetto allo stesso periodo del 2019 e +19% di pernottamenti. Prevalgono i vacanzieri sloveni,

seguiti dagli austriaci. Abbiamo segnato il tutto esaurito anche durante le vacanze pasquali e di primo maggio” ha spiegato Kocjančič. Branislava Lipar, facente funzioni di direttore del Centro per la cultura di Isola, è certa che questi contenuti faranno da traino alla stagione turistica. Tra le novità, ci sarà la tradizionale festa del pescatore, che dopo un lungo periodo, il 19 e 20 agosto tornerà a riempire piazze, vie e strade del centro storico. “Quest'anno vogliamo ricreare l'atmosfera delle tradizioni ittiche, con una ricca offerta gastronomica ovviamente a base di pesce. Non



ISOLA: Festa dei pescatori (Foto: Comune Isola)

mancherà la musica, che sarà per tutti i gusti – per adulti e giovani” ha ribadito la Lipar. Riguardo agli eventi è stato fatto un sondaggio tra la popolazione: “Siamo rimasti molto sorpresi del risultato perché ben il 95% ha dichiarato che vuole la festa dei pescatori, come quella di una volta. Isola è una città piccola che non può reggere grandissime manifestazioni musicali o sportive per questioni di infrastruttura e sicurezza, ma si è sempre cercato di soddisfare quanto più le aspettative, soprattutto da parte della popolazione. Nel bilancio comunale abbiamo previsto 170.000 Euro per organizzare una scelta variegata di eventi” ha spiegato il sindaco, Danilo Markočič. Il primo appuntamento di rilievo sarà il 10 e l'11 giugno nelle Vie Lubiana e Verdi, nonché in Piazza Manzoli con le giornate delle olive, del vino e del pesce. C'è intanto una grande attesa per il cantante sloveno Vlado Kreslin e i “Mali bogovi”, che si esibiranno il 18 giugno nel cinema estivo Arrigoni, mentre il 3 luglio sarà la volta del noto cantante croato Gibonni.

CLAUDIA RASPOLIĆ

IMPRENDITORI DI SUCCESSO

Francesco Drioli, fondatore di una delle prime grandi fabbriche di liquori

Il cognome e il casato Drioli (con le varianti Andreoli, Andrioli, Driolis) sono presenti a Isola già nel 1325. Oggi i Drioli non vivono più nella nostra cittadina, sono esodati dopo la Seconda guerra mondiale e vivono soprattutto a Trieste. La Comunità autogestita della nazionalità italiana ha conferito nel 2011 il premio Isola d'Istria alla memoria di Luigi Drioli, "patriota italiano e antifascista", come usava definirsi. Nella storia di Isola troviamo vari Drioli che ricoprivano ruoli di notabili nel comune e contribuivano allo sviluppo dell'economia. La nostra attenzione si concentra, però, su Francesco Drioli. Nato da una modesta famiglia nel 1738, rimase orfano di madre in tenera età e fu accolto dal canonico Giovanni Goina. A quattordici anni fu mandato a Trieste per apprendere l'esercizio del commercio, presso una ditta di mercanti. Finiti i cinque anni di apprendistato, prese impiego a Zara preso un negozio di rappresentanza della ditta triestina. Ben presto avviò un'attività propria e acquistò un negozio di mercerie. Nel 1759, a ventuno anni iniziò la lavorazione del rosolio maraschino. Il rosolio è una soluzione liquorosa molto diffusa nell'Italia rinascimentale, il cui uso fu esportato dapprima in Francia e poi altrove. Veniva preparato con alcol, zucchero e acqua, alla stessa proporzione, con in più un'essenza, in origine solo di rosa (olio di rosa). In seguito venivano lasciati macerare nell'alcol anche frutti come arance e altri. In Dalmazia era usanza di arricchire il rosolio con i frutti di un particolare tipo di ciliegio, il marasco, piccoli, di colore rosso-nerastro e sapore molto amaro e acido, detti appunto marasche. Lo preparavano soprattutto i monaci nei conventi e a scopo medicinale. La formula della distillazione era probabilmente derivata dal veneziano Giuseppe Cereniga, che aveva cominciato a diffondere la notorietà del maraschino di Zara. Francesco Drioli perfezionò in seguito la distillazione delle marasche provenienti

da Jesenice, nei pressi di Almissa. Favorita dall'esperienza del Drioli anche nel settore dei commerci e della generale crescita economica nell'industria, nell'agricoltura e negli scambi promossa in quel periodo dalla Repubblica di Venezia, l'attività diventò ben presto il primo esempio in campo liquoristico dalmata e italiano, di un'azienda produttiva e di mercato di ampio respiro. La rete commerciale contava

rappresentanze a Trieste e Fiume, a Venezia, ad Ancona, a Senigallia per arrivare a Livorno, Marsiglia e Londra, da dove il maraschino avrebbe raggiunto il Nuovo Mondo. Con l'avvento della dominazione austriaca la produzione ebbe un ulteriore impulso. Francesco Drioli fu viceconsole di Spagna, poi dello Stato pontificio e del re di Napoli e di Sicilia, nonché un esponente di spicco della Comunità zaratina. Nel 1764 sposò Antonia (Tonina) Salghetti, figlia di un ricco mercante del luogo. I due non ebbero figli, ma il Drioli ebbe l'accortezza di preparare il successore nella figura del nipote Giuseppe Salghetti, che aggiunse il proprio nome nella ragione sociale dello zio. Francesco Drioli morì nel 1808 a Zara. Nella direzione della ditta Francesco Salghetti Drioli la qualità dei prodotti fece diventare la ditta fornitrice ufficiale, e con diritto a fregiarsi contem-

poraneamente degli stemmi, delle case regnanti di Austria, Italia e Inghilterra. La fabbrica operò a Zara fino al dicembre del 1943, quando venne trasferita Mira di Venezia a causa degli eventi bellici. Nel 1980, dopo un passaggio di proprietà, l'azienda del maraschino venne chiusa.

Particolari erano le confezioni: bottiglie impagliate a mano in origine, per proteggerle durante il trasporto. Dapprima il vetro veniva importato da Venezia, poi costruirono delle vetrerie anche a Zara. Oggi i recipienti costituiscono oggetti di collezionismo, spesso ben pagati.



Francesco Drioli

MARINO MAUREL

*Fonti:

Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 41
Semi, F. – V. Taccibu: Francesco Drioli e Giuseppe Drioli,
Istria e Dalmazia: Uomini e tempi. II Dalmazia. Le figure
più rappresentative della civiltà dalmata nei diversi mo-

menti della storia con ampia bibliografia generale e parti-
COLARE, UDINE 1992.

Wikipedia (Maraschino)

M. BONIFACIO: Cognomi d' Isola d' Istria. Atti CRSR, vol.
XXVI, 1996, p. 243-278

UN ISOLANO TUTTOFARE

Nel tempo libero restaura barche tradizionali

Alen Pušpan è un imprenditore di Isola. Alcuni forse preferiscono definirlo come un ristoratore isolano, proprietario della famosissima Trattoria Bujol, situata nel centro storico di Isola, proprio di fronte al Palazzo Manzioli. Nonostante gli studi di architettura, Alen ha deciso di intraprendere un'altra strada, dapprima facendosi un nome con la vendita di prodotti a base di pesce tipici della zona (baccalà, filetti di pesce) sotto al marchio Salladia, poi con l'apertura del ristorante Bujol. Ma Alen Pušpan è molto di più di un semplice imprenditore: a me piace definirlo come un tuttofare, incapace di stare fermo un attimo. Essendo molto affezionato alla propria città natale e alla tradizione legata ad essa, Alen è da sempre stato coinvolto in numerosi progetti in settori diversi, ma comunque sempre legati al mondo del mare e della pesca. Forse se lo potrebbe definire come un vecchio lupo di mare che si distingue per la sua grande creatività e la sua intraprendenza. Infatti, recentemente, ha intrapreso un nuovo progetto: ristrutturare una vecchia barca di legno per portarla a rivivere i tempi di una volta. Il battello in questione è una passara (un tipo d'imbarcazione autoctona del posto), il quale proprietario è un vecchio amico di famiglia dei Pušpan, il quale, essendo molto affezionato ad essa, ha espresso il desiderio di volerla ristrutturare per vederla di nuovo in mare, dove appartiene. Pušpan ha dato il via al restauro due mesi fa, con il prezioso aiuto di un suo caro amico falegname, quest'ultimo anche appassionato di barche. La passara è in pieno restauro, i lavori

procedono lentamente, in quanto, pur essendo veramente appassionati, i due restauratori non sono dei veri e propri professionisti: in più c'è più lavoro di quanto si fossero immaginati. I due, quindi, hanno dato il via a questo restauro per il pure piacere di farlo. Per ora hanno terminato di cambiare il fasciame esterno, ciò che ha permesso di rinforzare la barca. In un'intervista Alen Pušpan ci ha raccontato che al momento stanno verniciando la passara con un preparato di color arancione, creato appositamente per proteggere il legno. In seguito, ci saranno ancora tutta una serie di processi da portare a termine: il calafataggio della parte inferiore, l'isolamento, l'abrasione, seguiti da diverse fasi di verniciatura, quindi ancora un bel po' di mansioni che prenderanno sicuramente ancora qualche mese di lavoro. Per i restauri di questo genere diverse istituzioni offrono la possibilità di richiedere dei fondi per ottenere i finanziamenti necessari per portare a termine questo tipo di progetti. Un esempio della zona costiera è il GAL ISTRIA (LAS ISTRE), il quale offre la possibilità di aderire a bandi di questo genere. Alen



ISOLA: Maestri d'ascia a lavoro (Foto: Tina Čok)

Pušpan ha confessato di essersi interessato a riguardo, ma che purtroppo è arrivato in ritardo in quanto il bando era già da tempo scaduto. Comunque sia queste possibilità di finanziamento si manifestano in maniera piuttosto ripetitiva, e il signor Pušpan spera quindi di poter far domanda ad uno di essi in un prossimo futuro. Alen Pušpan spera di poter rimettere questa barca in acqua a maggio, dicendo che la più grande difficoltà sarà senza dubbio quella di ottenere il permesso per l'attracco. Sorridendo aggiunge che rimane comunque ottimista. Parlando di questo restauro,

Alen Pušpan ha anche menzionato la grande solidarietà che esiste tra i restauratori d'imbarcazioni. Già da un po' di tempo si è sentito parlare della famosa Zlatoperka della famiglia Radolovič, la quale è ancora oggi in processo di restauro. Bisogna dire che è stato piuttosto piacevole sentirsi dire che tra gli Isolani c'è ancora oggi una grande solidarietà nell'aria, in quanto, tra Isolani e tra pescatori, ci si aiuta, ci si dà consigli, e in caso di necessità, ci si rimbocca le maniche e si dà pure una mano. E che futuro aspetta a quest'imbarcazione, ora in pieno restauro? In futuro Alen Pušpan desidera ampliare l'offerta del proprio ristorante.

Molto probabilmente quest'imbarcazione verrà usata a scopo turistico, ovvero per mostrare ai turisti la tradizione legata alla vita costiera da un'altra prospettiva, e più precisamente quella del mare. I turisti avranno quindi la possibilità di fare un giro in barca, e nel farlo potranno gustare alcuni piatti tipici della zona, i quali saranno accompagnati dall'immancabile bicchiere di vino, come piace agli Istriani. Si tratta dunque di allargare ovvero di dare un tocco speciale all'offerta della Trattoria Bujol.

ANNA MARIA GREGO

ISOLA PER L'UCRAINA IN GUERRA

Continua la gara di solidarietà per non dimenticare chi soffre

La guerra in Ucraina dura da oltre tre mesi e per ora, purtroppo, non si sta profilando una soluzione per porre fine al conflitto. Rimane molto grave l'emergenza umanitaria alla quale tantissime persone hanno risposto portando generi di prima necessità alla Croce Rossa, alla Caritas o ad analoghe organizzazioni, altri hanno accolto in casa propria famiglie di profughi. Lo sta facendo anche Isola che attualmente ospita una cinquantina di ucraini: risiedono presso parenti della stessa nazionalità che già da tempo abitano nella nostra cittadina. In Via Gregorčič dai primi giorni di marzo è operativo un centro per la raccolta di generi di prima necessità: cibo, medicinali, vestiario, elettrodomestici e altro destinati in primis ai profughi che risiedono a Isola. Da circa un mese la corsa alla beneficenza si è però allentata: "Nei primi giorni dello scoppio del conflitto gli scaffali erano pieni, ora si stanno riducendo, perché la gente non può costantemente fare donazioni.

La guerra, però, probabilmente durerà ancora, perciò invitiamo, chi può, a non dimenticare i bisognosi. Siamo molto grati per quanto è stato fatto sino ad ora, importante è anche la collaborazione con la Croce Rossa di Isola e di Capodistria. Abbiamo creato una rete di solidarietà e cooperazione che ci consente di organizzare al meglio lo smistamento e la consegna degli aiuti. C'è soprattutto bisogno

di cibo, prodotti per l'igiene, notiamo sempre di più anche di supporto psicologico, perché la maggior parte non ha più una casa, attualmente non sussistono le condizioni per ritornare in Ucraina. Oltre a ciò speriamo che entro breve ricevano dallo Stato il contributo economico loro spettante" ci hanno detto i volontari del Centro in Via Gregorčič. Sull'argomento sono molto sensibili le scuole e gli asili - ne abbiamo già parlato nel numero precedente del Mandracchio. Cristina Valentič Kostić, preside della Scuola elementare Italiana Dante Alighieri

e dell'asilo Aquilone, si dichiara fiera della generosità che gli alunni e le loro famiglie hanno dimostrato nei primi giorni della guerra. "La raccolta prosegue, ma in misura assai minore. A scuola e in asilo abbiamo 4 profughi che cerchiamo di integrare al più presto nel percorso didattico, in un ambiente per loro nuovo. L'insegnamento della lingua è fondamentale per l'inserimento nel tessuto sociale - al riguardo i bambini stanno

mostrando tanta volontà e impegno. Quello che maggiormente mi gratifica è la solidarietà: la nostra istituzione è frequentata anche da scolari russi. Ebbene, sono molto attenti e solidali alle esigenze dei loro coetanei ucraini, tant'è che ci aiutano tantissimo con le traduzioni".

CLAUDIA RASPOLIČ



ISOLA: Centro di raccolta

DA “MILA E SHIRO” A “LUPIN”

A Palazzo Manzioli le sigle dei cartoni animati

I cantanti di musica leggera e minicantanti della Comunità degli Italiani “Dante Alighieri” hanno proposto ieri sera al pubblico di Palazzo Manzioli il concerto intitolato “Le migliori sigle dei cartoni animati”. Nel corso della serata sono stati intonati brani che non solo hanno fatto la storia della televisione italiana, ma con i quali sono cresciute diverse generazioni di persone, che ricordano ancora con gioia e nostalgia queste serie animate diventate ormai cult. A dimo-



PALAZZO MANZIOLI: Una fase dello spettacolo con Robert ed Evelin

strarlo il nutrito ed eterogeneo pubblico, composto anche da numerosi bambini e giovani. “Un vero e proprio revival della nostra infanzia”, lo ha definito la presentatrice Elena Bubola, che ha rivolto un saluto particolare al neoletto deputato alla camera di stato slovena, Felice Žiža, presente in sala. Da “Ufo robot Goldrake” a “Kiss me Licia”, i protagonisti della serata Branka Bevitori, Vanja Bolčič Makovac,

Robert Radolovič, nonché i cantanti in erba Vita Baruca, Naja Fuks, Sara Kosmina, Elia Makovac e Noemi Zonta, seguiti tutti da Evelin Zonta, hanno interpretato una carrellata di canzoni che hanno entusiasmato l'uditorio che ha cantato insieme a loro, omaggandoli con sonori applausi. Ogni esibizione è stata accompagnata da immagini tratte dalla serie animata, mentre a rendere l'atmosfera ancora più briosa è stata la scenografia ideata da Tjaša Krajcar, ar-



PALAZZO MANZIOLI: Vanja assieme ai Minicantanti

ricchita dalle illustrazioni dei personaggi create dalla cantante Bolčič Makovac. Dato il successo dell'appuntamento di ieri, il presidente Fiorenzo Dassena ha avanzato l'idea di riproporre il concerto anche in estate, magari nella cornice del parco “Pietro Coppo” o dell'estivo “Arrigoni”.

KRIS DASSENA

L'UNIONE ITALIANA E LE COMUNITÀ DEGLI ITALIANI ALLE URNE

Si avvicina il giorno delle elezioni per il rinnovo dei vertici dell'Unione Italiana, dell'Assemblea dell' UI e dei direttivi nelle singole Comunità degli Italiani. Il presidente dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, ha indetto per il **26 giugno** prossimo le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea e il voto, che sarà diretto ed a suffragio universale, del presidente dell'UI e della Giunta esecutiva. Come previsto dallo scadenziario elettorale, approvato dall'Assemblea UI, le liste o le proposte di candidatura andranno presentate entro il 3 giugno. I risultati del voto saranno comunicati entro il 6 luglio e la nuova Assemblea dovrebbe riunirsi entro il 27 luglio. Parallelamente indicano le elezioni le Comunità degli Italiani. Quelle isolate “Pasquale Besenghi degli Ughi” e “Dante Alighieri” si attengono allo stesso scadenziario dell'Unione Italiana.

IN RICORDO DI AURELIO BRESSAN

Escursione della CI Pasquale Besenghi a Marano Lagunare e Gradisca d'Isonzo

Sabato 28 maggio, la Comunità degli italiani Pasquale Besenghi degli Ughi ha organizzato un'escursione dedicata ad Aurelio Bressan.

Durante la prima tappa della giornata, abbiamo visitato la laguna di Marano a bordo dell'imbarcazione Saturno del capitano Adriano. La cornice della laguna è un ambiente unico e suggestivo, situato fra la pianura friulana e il mare Adriatico, caratterizzata da un habitat ricco di specie animali e vegetali di rara diffusione. In queste



MARANO LAGUNARE: Passeggiata nel centro storico

acque salmastre, fra canali, rii, velme e barene, abbiamo navigato verso la riserva naturale regionale "Foci dello Stella". Qui il paesaggio si trasforma: l'acqua dolce del fiume permette la crescita della canna palustre dando vita ad un canneto in grado di ospitare centinaia di specie di uccelli, alcuni stanziali, altri migratori.

L'escursione è poi continuata con la sosta presso un tipico casone di pescatori, ove il nostro Capitano Adriano, ci ha offerto delle pillole appassionanti sulla storia e le tradizioni locali. Il nostro Capitano, ci ha accompagnato durante l'arco della giornata, cimentandosi egregiamente sia nel ruolo di guida sia in quello di animatore e cantautore.

Successivamente abbiamo visitato l'incantevole villaggio dei Casoni, antichi rifugi in legno e canna palustre, vecchie abitazioni di pescatori, risalenti ai tempi in cui le barche da pesca erano ancora a remi. In questo luogo il tempo sembrava veramente essersi fermato...

Durante la gita non è mancato un gustoso ristoro con specialità tipiche a base di pesce come ad esempio la polenta con seppie in umido e tanta allegria, sempre accompagnati dalla chitarra di Adriano "da Geremia", con il quale abbiamo intonato la celebre Madonnina del mare e altre canzoni Maranesi cantate ancora oggi!

Dopo aver passato una mattinata di vero relax a stretto contatto con la natura, alla scoperta dei sapori e del folklore locale, ci siamo soffermati per una breve visita



GRADISCA: Omaggio ad Aurelio Bressan

di Marano, vivace paese di pescatori, per poi proseguire alla volta di Gradisca.

Questa ultima tappa ha rappresentato per noi un momento molto toccante: ci siamo raccolti tutti in silenzio per ricordare il nostro caro Aurelio Bressan, recentemente scomparso. Nato a Gradisca d'Isonzo nel 1927, Aurelio si era trasferito ad Isola nel 1951, dove ha sempre vissuto a stretto contatto con la nostra Comunità, sino a fare ritorno nella sua città natale, per riposare accanto ai suoi cari.

Abbiamo concluso la giornata visitando ancora Gradisca d'Isonzo, paese situato a 32 m sul livello del mare, considerato tra i borghi più belli d'Italia, fortezza quattrocentesca costruita sulla riva destra dell'Isonzo dai veneziani per fronteggiare le invasioni dei Turchi.

Ricchi di nuove esperienze e ancora commossi dal ricordo del nostro Aurelio, siamo rientrati a Isola in serata.

AGNESE BABIČ